

UN PAESE SENZA MEMORIA E' UN PAESE SENZA FUTURO CONTRO OGNI FORMA DI RAZZISMO E DISCRIMINAZIONE

“Nessun Paese d'Europa contava alla fine del secolo scorso e nei primi anni del Novecento tanti emigranti come l'Italia. Dai 130.000 all'anno nel 1880, il loro numero era salito a 540.000 nel 1901 e a ben 872.000 nel 1913. Una parte di questi emigranti, provenienti per lo più dall'Italia Settentrionale (Veneto, Piemonte, Lombardia), si dirigeva verso i Paesi vicini: Francia, Svizzera, Austria, Germania. Erano impiegati come manovali nei lavori edilizi, stradali e ferroviari e anche nelle miniere e nelle industrie di questi stati” L'emigrazione italiana dal 1870 al 1913

Oggi Il governo Berlusconi cancellando di fatto la memoria di questo paese ed in piena sintonia con le promesse fatte durante la campagna elettorale, sta per approvare oltre alla legge Bossi-Fini, l'ennesimo provvedimento denominato “Pacchetto sicurezza” contro i cittadini immigrati.

Tra le misure del governo sono previste: Un aumento delle tasse fino a 200.00 euro per il rinnovo del permesso di soggiorno; l'istituzione di classi differenziali per gli alluni stranieri che non superano il test di ammissione; la detenzione nei Centri di Identificazione ed Espulsioni fino a 18 mesi; una multa fino a 10.000 euro per chi entra Irregolarmente in Italia; il pagamento delle cure mediche per gli immigrati senza permesso di soggiorno anche nelle urgenze e l'obbligo dei sanitari di denunciare i pazienti "clandestini", un registro nazionale dei senza fissa dimora, l'obbligo di sottoscrivere un imprescindibile “accordo di integrazione”, il test linguistico per cui non si varcano i confini se non si conosce l'italiano, una dura stretta su matrimoni e ricongiungimenti e soprattutto sulle espulsioni. Il governo dispone inoltre che gli enti locali “potranno avvalersi della collaborazione di associazioni di cittadini per cooperare al presidio del territorio”, cioè legalizza le famigerate "ronde padane".

Inoltre, il Comune di Napoli ha adottato un piano sicurezza che si muove sulla stessa lunghezza d'onda del governo.

Si tratta di una campagna demagogica e razzista indirizzata contro gli immigrati, i Rom, i rifugiati, insomma i diversi, un arretramento dei diritti democratici iniziato con il rilievo delle impronte ai bambini dei campi nomadi.

Tutto ciò viene proposto per nascondere la vera insicurezza che è quella economica!

Ma davvero gli immigrati costituiscono un pericolo per l'Italia o non è piuttosto vero che una quota rilevante del PIL di questo paese nasce dalla forza lavoro degli stranieri che, regolari o irregolari, sostengono interi settori come l'agricoltura, l'edilizia, l'assistenza agli anziani? Perché dunque trattare gli immigrati di oggi come sono stati trattati gli emigranti del secolo scorso nei paesi ove italiano era sinonimo di pericolo pubblico?

UN PAESE SENZA MEMORIA E' UN PAESE SENZA FUTURO!!

Facciamo appello a tutti i cittadini immigrati, gli antirazzisti, i lavoratori italiani ed immigrati, i disoccupati, i precari, le famiglie, le minoranze e gli studenti per costruire un percorso di iniziative pubbliche e di lotta contro chi vorrebbe imporre su tutta la società nuove forme di schiavismo.

Sabato 6 dicembre 2008 – Ore 10.00

Assemblea Pubblica

Piazza San Domenico – Napoli

Comitato Immigrati Napoli - RdB CUB Campania - Medicina Democratica Napoli – Insutv Napoli – studentesse e gli studenti dell'Orientale Occupata Napoli – seguono altre firme...